

SWL e BROADCAST (Giò Barbera I-202-SV)

[Nasce una nuova rubrica fissa che si occupa dell'attività SWL, ovvero l'ascolto, sia dei QSO, che delle stazioni Broadcast.

La conduce un nostro nuovo socio: Giò Barbera, giornalista professionista molto conosciuto e stimato. Gli diamo un caloroso benvenuto e lasciamo subito a lui la parola]



L'attestato dell'attività di radioascolto, come noto, non è più obbligatorio in Italia. Il DPR 5 ottobre 2001 n. 447 (ART.43) ha stabilito, al di là di ogni ragionevole dubbio e possibile interpretazione, che per ascoltare le bande assegnate al Servizio di Amatore, non occorre più nessun permesso, nessuna autorizzazione, nessuna licenza, nessuna dichiarazione. Dunque mettersi all'ascolto delle bande utilizzate dai radioamatori è assolutamente libero, lecito, permesso.

Di fatto tutte le "autorizzazioni per l'installazione di una stazione radio di solo ascolto delle bande dei radioamatori sono decadute".

Ma con un certo orgoglio c'è chi sfoggia gli attestati di Short Wave Listener.

Per chi desidera una sigla distintiva relativa all'attività radioamatoriale di solo ascolto SWL decisamente particolare c'è la possibilità di ottenerla abbastanza facilmente. Si tratta del certificato di SWL rilasciato da **SWARL Short Wave Amateur Radio Listening**.

E' valido per contest – diplomi e anche per ricevere QSL non solo da radioamatori, ma anche da stazioni broadcasting.

Per ottenere il certificato è piuttosto semplice. Basta semplicemente registrarsi sul sito <http://swarl.org/content/get-swl-call-sign>

Per chi è interessato a conoscere l'attività dedicata agli SWL. Il **Gruppo Radio Penisola Salentina** invia un diploma dedicato proprio a chi fa ascolto.

Per partecipare, è necessario aver ascoltato un certo numero di Qso: il punteggio previsto, cioè il numero minimo di ascolti da effettuare, è pari al numero di QSO previsti per il diploma bronzo per le stazioni Extra Europee; in caso di attestati, dove è sempre necessario un solo contatto, anche per gli SWL basterà certificare l'ascolto di un solo Qso.

Per la «Certificazione d'Ascolto» basterà scegliere il diploma (che non deve essere «chiuso» e, comunque, entro 15 giorni dal termine del concorso), specificare il Call dell'attivatore, indicare la stazione corrispondente, la data, la banda ed il modo in cui si è effettuato l'ascolto del QSO (la data deve essere nel formato GG/MM/AAAA): al termine, se i dati indicati dal richiedente coincidono con quelli in archivio, sarà consentito il download del diploma «Versione SWL». È l'ultima novità di Radio Penisola Salentina: potete richiedere che il vostro diploma di Radioascolto sia stampato da noi, su carta patinata da 300 grammi, goffrato con il timbro a secco della nostra associazione e spedito al vostro indirizzo. Per ottenere il diploma SWL, scaricate da qui la copia elettronica, inserendo i dati dei QSO richiesti e, dopo averlo scaricato, contattare il gruppo con una mail indirizzandola a lrps.italia@gmail.com



La Russia recupera centri di trasmissione e antenne per l'Europa



Questa è una storia che arriva dal freddo. Più precisamente da Kaliningrad, in Russia. Qui sta proseguendo il recupero della principale stazione radio che era cessata nel 2014. In particolare vengono recuperati i trasmettitori che, negli anni '80, venivano usati da Radio Mosca, poi dalla Voce della Russia. Dopo la guerra in Ucraina, che causa interruzioni e rischi di sabotaggio di internet e satelliti, i russi hanno rivisto la loro strategia. In primo luogo, questi sono i trasmettitori che sono stati ripristinati e rimessi in servizio dopo uno spegnimento di 10 anni. Oltre ai danni atmosferici, la ripartenza ha comportato una nuova produzione ad alta potenza. La stazione radio è la "Center Radio n°5" e si trova a Bolshakovo, nell'enclave di Kaliningrad. Come racconta Radio Magazine è situata in una posizione strategica sull'Europa settentrionale e occidentale ed ha un potenziale di ascoltatori di oltre 200 milioni di persone in Europa. Sicuramente è la più grande stazione radio della Russia, copre una superficie di 650 ettari.

Quando i primi lavori di restauro dei trasmettitori sono stati completati, la Russia li ha testati su antenne omnidirezionali precedentemente utilizzate dal Servizio Interni.

Nessuna comunicazione è stata fatta sull'impiego dei trasmettitori che al momento diffondono solo le radio nazionali russe Vesti FM e Radio Rossii. Si sarebbe potuto credere che l'intenzione di Mosca fosse quella di fornire un mezzo di trasmissione complementare per le questioni di sicurezza nazionale e una trasmissione per i russi provenienti da Stati baltici, Polonia e Finlandia. Il ripristino dei sistemi direzionali di antenna ad onde medie serve per coprire soprattutto l'Europa occidentale e settentrionale. Ma sono in corso altri interventi di ripristino come le antenne che permettono di trasmettere sulla frequenza di 1215 kHz con un azimut di 275°: puntate verso Gran Bretagna e l'Irlanda. Le trasmissioni possono essere ricevute di notte in gran parte dei paesi dell'Europa occidentale e dal nord. Va ricordato che Mosca trasmette anche dalla vecchia stazione Mayak, in Moldavia e un altro trasmettitore è pronto per una ripartenza nell'Ucraina orientale per coprire l'intera area di influenza dell'ex Urss. Le potenze dei trasmettitori vanno da 500 ad oltre 2000 kW.

